

Il 24 giugno scendiamo in piazza per difendere il nostro diritto alla salute

Due grandi manifestazioni nazionali a Roma: il 24 giugno in difesa del diritto alla salute delle persone e nei luoghi di lavoro e per la difesa e il rilancio del Servizio Sanitario Nazionale, pubblico e universale; il 30 settembre per il lavoro, contro la precarietà, per la difesa e l'attuazione della Costituzione, contro l'autonomia differenziata e lo stravolgimento della nostra Repubblica parlamentare.

Per sottoscrivere e aderire all'appello: insiemeperlacostituzione@collettiva.it

Sono previsti pullmann gratuiti da tutte le principali località di Abruzzo e Molise: rivolgiti al tuo rappresentante sindacale per prenotarti.

SALUTE, DIRITTO FONDAMENTALE DELLE PERSONE E DELLE COMUNITÀ

Per la tutela del diritto alla Salute, per un Servizio Sanitario Nazionale e un sistema socio sanitario – pubblico, solidale e universale – a cui garantire le necessarie risorse economiche e organizzative ma soprattutto il personale: operatori e professionisti che possano realmente garantire il diritto alla cura di tutte e tutti, con salari adeguati, per contrastare il continuo indebolimento della sanità pubblica, recuperare i divari nell'assistenza effettivamente erogata, a partire da quella territoriale e dalle liste d'attesa, e

valorizzare il lavoro di cura; serve, per questo, un piano straordinario pluriennale di assunzioni che vada oltre le stabilizzazioni e il turnover, superi la precarietà della cura e di chi cura; per garantire la salute e la dignità delle persone non autosufficienti; per la tutela della salute e sicurezza sul lavoro, rilanciando il ruolo dei servizi della prevenzione, ispettivi e di vigilanza. Avere una sanità pubblica vuol dire garantire le cure per tutte e tutti, in tutto il Paese, e fermare la privatizzazione della sanità e della salute.

A DIFESA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

- Il diritto al lavoro e la tutela del lavoro rappresentano i pilastri della nostra Costituzione ma i numeri degli infortuni mortali, gli infortuni e le malattie professionali sono ancora inaccettabili;
- Nei primi 4 mesi dell'anno sono morti 264 lavoratori e lavoratrici;
- Nel 2022 i morti sul lavoro sono stati 1.090;
- Gli infortuni nell'anno 2022 sono stati circa 700.000;
- Inoltre, di lavoro ci si ammala, le malattie professionali denunciate, nei primi 4 mesi dell'anno sono in aumento del 24% (23.800);
- È assurdo che nel terzo millennio ancora si debba morire o ci si ammali lavorando in molti casi per condizioni di lavoro pessime;
- Si muore per l'insufficienza dei controlli nei luoghi di lavoro dovuta alla carenza degli ispettori, si muore per la mancanza di presidi territoriali; si muore per la mancata formazione; si muore perché si è precari; si muore perché si lavora in un appalto dato in sub appalto, si muore perché donna o migrante;

È necessario e non più rinviabile un rinnovato atto di responsabilità del governo e delle Istituzioni per ridurre le morti sul lavoro e gli infortuni.

OCCORRE INTERVENIRE URGENTEMENTE PARTENDO DA QUESTE 10 PRIORITÀ:

1. Una campagna straordinaria di controlli da parte degli organi di vigilanza in ogni azienda preceduta da una massiccia assunzione nei dipartimenti di prevenzione delle Asl e nell'Ispettorato del lavoro nazionale;
2. Non concedere finanziamenti alle imprese che non rispettano i requisiti di legalità, applicazione dei Ccnl e che non garantiscono adeguate condizioni di lavoro e delle norme previste in materia di salute e sicurezza;
3. Varare il modello della qualificazione delle imprese e della patente a punti per l'accesso alle gare di appalto pubbliche e non solo;
4. Investire, più risorse Inail sulla ricerca, per accrescere la conoscenza della dimensione del fenomeno infortuni e malattie professionali e delle tecnologie utili a ridurli;
5. Inserire nei programmi scolastici la materia della ssl fin dai primi cicli scolastici;
6. Assicurare l'informazione, la formazione e l'addestramento come diritti fondamentali ed esigibili di ogni lavoratrice e lavoratore: mai al lavoro senza una preparazione ed un addestramento adeguati;
7. Assicurare che venga espletato l'obbligo di formazione per i datori di lavoro;
8. Modificare le norme dell'ultimo codice degli appalti per assicurare le necessarie risorse dedicate alla salute e sicurezza nelle aziende;
9. Garantire appieno l'autonomia nello svolgimento del ruolo del medico competente;

10. Incrementare le prestazioni socio sanitarie a favore degli infortunati e dei tecnopatici (in particolare l'assistenza riabilitativa, le protesi e gli ausili) in sinergia tra Inail e Servizio sanitario nazionale utilizzando appieno i consistenti fondi a questo dedicati.

Insieme per la Costituzione

Ambiente Diritti Lavoro Salute Pace.

Difendiamo la Costituzione che va attuata e non stravolta

Art. 32



SALUTE

**Diritto fondamentale
delle persone e delle comunità**

**MANIFESTAZIONE NAZIONALE
ROMA - 24 GIUGNO 2023**

**Corteo ore 10:00, Piazza della Repubblica
Interventi conclusivi, Piazza Del Popolo**

Fonte: www.collettiva.it

Abruzzo: insieme alle banche diminuisce il credito a piccole e medie imprese

Prendiamo spunto dall'ottimo studio pubblicato dal prof. Aldo Ronci, dal titolo Il credito bancario in Abruzzo nel 2022.

Il dato relativo al credito vivo (quindi depurato dalle sofferenze) ad imprese e famiglie, relativamente all'anno 2022, è apparentemente positivo, con un incremento di 484 milioni, pari al 2,55%, nettamente migliore al dato nazionale che fa registrare un incremento dello 0,90%.

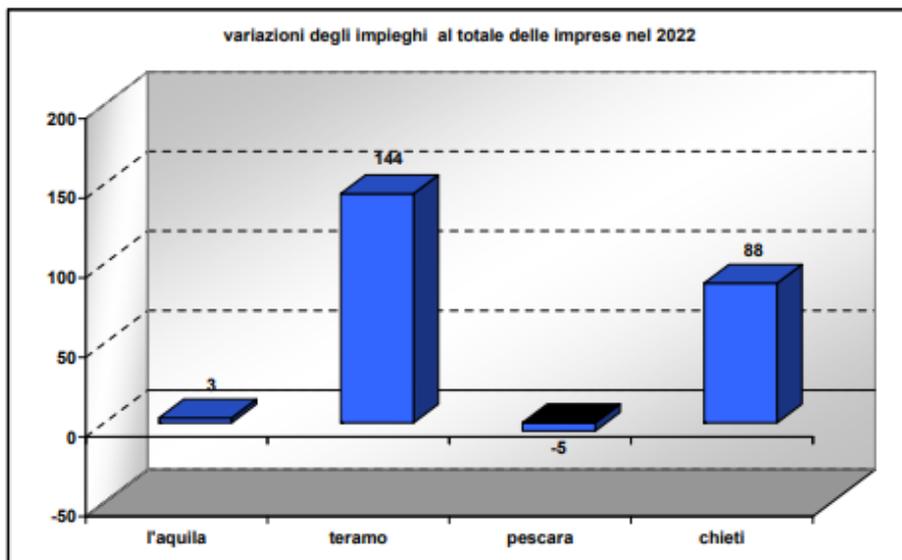
Andando ad esaminare in modo analitico il dato, scopriamo che non è così confortante.

impieghi vivi nel 2022					
	abruzzo				italia
	31.12.21	31.12.22	variazioni	variazioni %	variazioni %
piccole imprese	2.320	2.212	-107	-4,63%	-4,31%
imprese medio grandi	7.628	7.965	337	4,42%	-0,86%
totale imprese	9.948	10.178	230	2,31%	-1,46%
famiglie consumatrici	9.044	9.299	255	2,81%	3,90%
totale imprese e famiglie consumatrici	18.992	19.476	484	2,55%	0,90%

Fonte: Il Credito Bancario in Abruzzo nel 2022 – Aldo Ronci

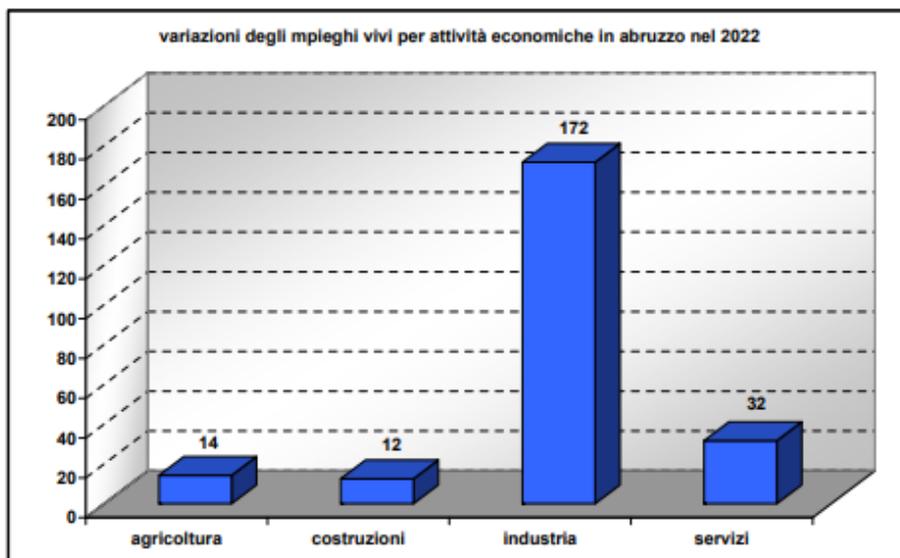
Notiamo che esiste un unico dato in controtendenza, cioè quello relativo al credito alle imprese medio grandi, mentre i finanziamenti alle piccole imprese scendono in misura superiore alla media nazionale. Questa crescita non avviene in modo omogeneo su tutto il territorio abruzzese, come evidenzia

il grafico che riportiamo di seguito.



Fonte: Il Credito Bancario in Abruzzo nel 2022 – Aldo Ronci

In sostanza ci troviamo di fronte ad una crescita dei finanziamenti relativi a due sole provincie, quella di Teramo e quella di Chieti, concentrata nelle grandi imprese operanti nel settore industriale, mentre le provincie dell'Aquila e Pescara sono ferme o addirittura in calo.



Fonte: Il Credito Bancario in Abruzzo nel

Ulteriore dato da tenere in considerazione, l'incidenza dei prestiti garantiti sul totale impegni. In Abruzzo questa percentuale è del 9,47%, mentre la media nazionale è del 5,96%.

	prestiti garantiti anno 2022	impegni vivi al 31.12.22	prestiti / impegni
abruzzo	963.478.836	10.177.599.000	9,47%
italia	42.136.102.181	707.342.810.000	5,96%

Fonte: Il Credito Bancario in Abruzzo nel 2022 –
Aldo Ronci

COSA CI DICONO QUESTI NUMERI?

I numeri rappresentano la concretizzazione dei timori che da anni stiamo esprimendo, evidenziando a posteriori le conseguenze che avevamo paventato in merito all'abbandono dei territori da parte delle banche.

Quando le banche vanno via, piccole e medie imprese trovano enormi difficoltà a finanziare le loro esigenze, e questo rappresenta un danno irreparabile per il territorio. Aspetto che alle aziende bancarie, che ragionano spesso solo in termini di profitto a breve termine, non interessa. Per le grandi aziende, che hanno invece contatti diretti con le Direzioni Crediti dei grandi istituti, i canali restano aperti.

Il professor Ronci esprime in modo chiaro una preoccupazione: non trovando finanziamenti attraverso i canali ufficiali, le aziende alle prese con problemi di liquidità potrebbero cadere vittime della criminalità organizzata, *“grazie alla sua*

*capacità di offrire soluzioni rapide, servizi a basso costo e soprattutto prestiti in denaro, creando pericolosi legami di dipendenza, da parte delle aziende, alle attività di **estorsione** e **usura**. In questa maniera si stravolgerebbero e corromperebbero imprese, mercato ed economia”*

Parliamo di una questione che dovrebbe suscitare **un forte allarme sociale**, ma che evidentemente viene – in modo molto colpevole – sottovalutata.

Lo stesso studio del Professor Ronci, nell'evidenziare come l'incremento complessivo del credito in regione risenta dell'ammontare dei finanziamenti garantiti, sembra suggerire implicitamente una possibile strategia per fronteggiare la perdita d'interesse delle banche verso le aziende del nostro territorio.

Una percentuale di finanziamenti garantiti significativamente maggiore rispetto al dato nazionale, può aver reso meno evidente il calo di finanziamenti alle piccole e medie imprese. Quindi potrebbe essere utile creare fondi di garanzia, anche per assicurare il **microcredito** alle famiglie rendendole meno esposte al rischio di cadere vittime dell'usura.

Tuttavia, anche questo dato è in realtà meno buono di quanto appaia. Sappiamo da **un precedente studio** dello stesso dr. Ronci che in occasione della pandemia gran parte dei finanziamenti garantiti dallo Stato, finalizzati ad aiutare le aziende a risollevarsi dopo il difficilissimo periodo del lockdown, sono in realtà andati a sostituire finanziamenti preesistenti, **con il risultato pratico di scaricare sui contribuenti il rischio di insolvenza, invece di fornire un concreto sostegno all'economia.**

Anche provvedimenti in apparenza giusti rischiano, in assenza di adeguati controlli, di rivelarsi inadatti rispetto allo scopo per cui erano stati pensati.

Un'ultima annotazione riguarda l'andamento del credito alle famiglie, apparentemente positivo (+2,81%). In realtà **questo dato è nettamente inferiore alla media nazionale** (+3,90%) e risente, più che di una maggior attenzione verso le esigenze dei privati, delle opportunità di guadagno rappresentate dai tassi incrementati, che hanno portato le banche a guardare con maggior attenzione la concessione di credito dopo anni in cui l'interesse era stato rivolto verso prodotti capaci di generare commissioni.

Scarica lo studio **Il Credito Bancario in Abruzzo nel 2022**

Leggi anche

La garanzia statale aiuta le banche e non le imprese: in Abruzzo metà prestiti rispetto a media nazionale.

Banche: continua la grande fuga dai nostri territori

Rinnovo CCNL ABI: il calendario completo delle assemblee in Abruzzo e Molise

E' stato completato il calendario delle assemblee di piazza unitarie convocate per la discussione e la votazione della piattaforma per il rinnovo del CCNL ABI.

In alcune banche cercheremo di convocare assemblee aziendali. Le date saranno comunicate agli interessati appena stabilite.

Il calendario è soggetto a variazioni in seguito ad eventuali indisponibilità impreviste delle sedi; provvederemo ad informarvi tempestivamente in caso di modifiche.

ABRUZZO

- 19/5 **Sulmona** – Sede UIL
- 22/5 **Pineto** – Sala Polifunzionale Largo Fava
- 23/5 **Chieti Scalo** – Sala Parrocchiale del SS Crocifisso
- 6/6 **Lanciano** – Hotel Villa Medici
- 7/6 **Vasto** – Sala Parrocchiale Santa Maria del Sabato Santo
- 20/6 **Pescara** – Teatro Giovanni Paolo II
- 21/6 **Teramo** – Sala Polifunzionale della Provincia
- 22/6 **Avezzano** – Sede Cgil
- 26/6 **L'Aquila** – Università Ex San Salvatore

MOLISE

- 1/6 **Campobasso** – Sala Parrocchia San Pietro
- 8/6 **Termoli** – Sala Curia Vescovile
- 9/6 **Isernia** – Parrocchia del Sacro Cuore

Banche: continua la grande fuga dai nostri territori

Puntuale, come tutti gli anni, è arrivata la pubblicazione dei dati della Banca d'Italia relativi alla presenza degli sportelli bancari nei vari territori. E come tutti gli anni lo scenario che ne esce fuori è impietoso per quanto riguarda Abruzzo e Molise. Impietoso e in costante peggioramento.

Il dato che più di tutti dimostra l'abbandono dei nostri territori è quello relativo al numero di Comuni serviti da almeno uno sportello bancario.

NUMERO COMUNI CON ALMENO UNO SPORTELLO BANCARIO						
	Tot. 2021	% su tot comuni	Tot. 2022	% su tot comuni	Differenza	% diff.
ITALIA	4.902	62,0%	4.785	60,6%	-117	-2,4%
ABRUZZO	132	43,3%	126	41,3%	-6	-4,5%
Provincia						
AQ	33	30,6%	31	28,7%	-2	-6,1%
CH	42	40,4%	38	36,5	-4	-9,5%
PE	25	54,4%	25	54,4	=	=
TE	32	68,1%	32	68,1	=	=
MOLISE	28	20,6%	24	17,6%	4	-14,3%
Provincia						
CB	22	26,2%	18	21,4%	4	-18,2%
IS	6	11,5%	6	11,5%	=	=
<i>dati Banca d'Italia</i>						

In **Abruzzo** in circa 6 comuni su 10 non si trova più una filiale di banca, con punta in Provincia dell'Aquila dove le banche sono assenti in oltre 7 comuni su 10.

Drammatici i numeri del **Molise**: non esistono banche in oltre 8 comuni su 10, arrivando al dato di Isernia che vede gli abitanti di quasi il 90% dei comuni costretti a spostarsi se vogliono effettuare operazioni bancarie in presenza.

Esaminando l'andamento del fenomeno si scopre che peggiora soprattutto dove era già allarmante: cioè nelle aree interne, in modo particolare nelle provincie di Chieti, L'Aquila e Campobasso. Resta stabile il dato di Isernia in quanto la presenza era comunque già ridotta all'osso.

La chiusura di sportelli nelle aree interne va a colpire soprattutto le fasce più fragili, meno pronte all'utilizzo della tecnologia, come anziani e stranieri, senza contare che in diversi comuni montani la connessione alla rete rappresenta un grosso problema.

Si può pertanto affermare che le scelte delle banche **stanno contribuendo in modo concreto allo svuotamento delle aree più economicamente fragili dei nostri territori.**

Vediamo nel dettaglio l'andamento delle chiusure di sportelli nelle nostre regioni, suddiviso per province.

NUMERO SPORTELLI BANCARI PER PROVINCIA					
	Totale 2021	Totale 2022	Differenza	% diff.	Var. a 5 anni
ITALIA	21.650	20.986	-664	-3,1%	-23,3
ABRUZZO	444	429	-15	-3,4%	-26,9
Provincia					
AQ	98	93	-5	-5,1%	-29,0%
CH	126	117	-9	-7,1%	-27,3%
PE	107	105	-2	-1,9%	-25,5%
TE	113	114	+1	+0,9%	-26,0%
MOLISE	86	81	-5	-5,8%	-31,9%
Provincia					
CB	67	62	-5	-7,4%	-33,3%
IS	19	19	=	=	-26,9%

dati Banca d'Italia

La tabella successiva riguarda l'andamento dell'occupazione nel settore bancario nei nostri territori.

NUMERO DIPENDENTI SETTORE BANCARIO PER PROVINCIA					
	Totale 2021	Totale 2022	Differenza	% diff.	Var. a 5 anni
ITALIA	269.779	264.132	-5.647	-2,1%	-7,7

ABRUZZO	2.987	2.870	-117	-3,9%	-22,1
Provincia					
AQ	669	626	-43	-6,4%	-19,4%
CH	808	763	-45	-5,6%	-29,4%
PE	751	780	+29	3,7%	-7,7%
TE	759	702	-57	-7,5%	-28,8%
MOLISE	518	533	+15	+2,9%	-16,2%
Provincia					
CB	412	446	+34	+8,3%	-18,6%
IS	106	87	-19	-17,9%	-33,1%
<i>dati Banca d'Italia</i>					

Leggiamo insieme le due tabelle. La prima ci dice che la percentuale di filiali chiuse in Abruzzo negli ultimi 5 anni è di poco superiore alla media nazionale. La seconda invece rivela che **il calo di dipendenti ha una percentuale tripla rispetto al dato nazionale**. Come possiamo interpretare questi numeri?

Sono due le motivazioni di questo dato. La prima è il **definitivo smantellamento di quello che resta delle vecchie Direzioni Generali delle storiche banche che avevano sede in Abruzzo**. La seconda, e più rilevante, è legata al fatto che nel resto d'Italia si chiudono prevalentemente le piccole filiali, quasi sempre poste in centri meno popolosi. In Abruzzo gran parte delle filiali di piccole dimensioni sono state chiuse negli anni scorsi, quindi adesso **le chiusure interessano filiali più importanti e con organico più numeroso**. E questo rende il dato ancor più preoccupante, soprattutto considerando che l'andamento delle chiusure non accenna a diminuire: **nei primi 3 mesi del 2023** (quindi successivamente ai dati che riportiamo) **sono state chiuse già 12 filiali in Abruzzo**.

In Molise è particolarmente rilevante il dato relativo alle chiusure di sportelli: la percentuale di chiusure ne fa **la regione peggiore d'Italia nel quinquennio**. Riguardo al calo

degli addetti, la percentuale è comunque più che doppia rispetto alla media nazionale, seppur meno pesante rispetto all'Abruzzo.

L'ultima tabella che pubblichiamo riguarda l'andamento dei prestiti suddiviso per regioni:

AMMONTARE COMPLESSIVO PRESTITI (DATI IN MILIONI DI €)					
	Totale 2021	Totale 2022	Differenza	% diff.	Var. a 5 anni
ITALIA	1.764.668	1.770.873	+6.205	+0,35%	-3,6%
ABRUZZO	21.038	21.316	+278	+1,30%	-10,1%
MOLISE	3.307	3.429	+123	+3,59%	-0,46%

dati Ufficio Studi e Ricerche Fisac Cgil

Complessivamente si rivela un calo a 5 anni dell'ammontare complessivo degli affidamenti concessi, concentrato nel periodo 2019-20 a causa della pandemia, nonostante un recupero nello scorso anno.

In Molise il calo non è eclatante, ma questo dipende dall'ammontare ridotto degli affidamenti, che aveva pochi margini per calare ancora.

Il dato abruzzese fornisce invece la risposta concreta alle affermazioni delle banche, secondo le quali la concessione di credito non è in alcun modo legata alla presenza fisica sul territorio. I numeri dicono il contrario, e cioè che **il calo percentuale degli affidamenti concessi in Abruzzo è triplo rispetto al dato nazionale.** Andamento che coincide esattamente con il calo degli impiegati nel settore bancario in Abruzzo e che conferma quanto da noi più volte sostenuto: l'abbandono dei territori da parte delle

banche contribuisce in modo pesante all'impovertimento delle zone interessate. Oltre ad escludere dai servizi una importante quota della popolazione, comporta anche difficoltà di accesso al credito per famiglie e piccole imprese. Un vuoto nel quale riesce facilmente ad inserirsi l'**usura**.

Le banche stanno contribuendo a creare un paese spaccato, in cui la differenza tra regioni ricche e povere si allarga a dismisura. Un dato basta a rappresentare questa differenza: al 31/12/22 **oltre il 40% di tutte le filiali bancarie è compreso in tre sole regioni**: Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna. Ed è una percentuale destinata a crescere.

Colpisce il fatto che la politica contini ad ignorare totalmente la questione, mostrandosi prontissima ad intervenire quando le banche vanno in affanno, **immettendo soldi pubblici per salvarle**, ma assai distratta quando si tratta di pretendere il **rispetto della Costituzione** in materia di tutela del risparmio e controllo del credito.

Ancor più grave l'indifferenza della politica locale. Come Fisac abbiamo più volte provato a sollevare il tema:

- **Convegno svoltosi all'Aquila in occasione dei 10 anni dal sisma nel 2019**
- **Manifestazione unitaria a Pescara nel 2021**
- **Convegno Unitario all'Aquila nel 2022**

Nel convegno del 2022 è stata lanciata la proposta di istituire un **Osservatorio Regionale sul Credito**, che potesse quantomeno monitorare le chiusure degli sportelli e provare, contando su un congruo preavviso da parte degli Istituti bancari, a pianificare il possibile subentro di altri istituti nei comuni destinati ad essere abbandonati. Per quanto ci riguarda, porteremo avanti questa proposta in collaborazione

con l'ANCI Abruzzo.

Purtroppo in queste occasioni abbiamo rilevato la difficoltà di coinvolgere i sindaci che, seppur invitati, sono stati spesso poco presenti, come se battersi per mantenere la presenza delle banche nei singoli Comuni fosse un'attività disdicevole. Salvo poi chiedere la mobilitazione quando i tagli riguardano direttamente i Centri che amministrano, scoprendo che a quel punto non c'è più nulla da fare.

Fisac/Cgil Abruzzo Molise

Eletta la nuova segreteria Cgil Abruzzo Molise

Dopo la rielezione del segretario generale della Cgil Abruzzo Molise, **Carmine Ranieri**, avvenuta lo scorso 3 febbraio in occasione dell'assemblea generale del sindacato, venerdì 28 aprile il percorso di costituzione degli organismi dirigenti dell'organizzazione sindacale si è concluso con l'elezione della nuova segreteria.

Oltre a Ranieri, sono stati eletti Alessandra Tersigni, Federica Benedetti, Franco Rolandi e Franco Spina. La nuova segreteria è stata votata a larga maggioranza: 86 i favorevoli, cinque i contrari e tre gli astenuti. Se per Spina si tratta di una conferma, per Tersigni, Benedetti e Rolandi è il primo incarico nella segreteria della Cgil Abruzzo Molise.

Alessandra Tersigni, proveniente dal mondo delle cooperative sociali in qualità di assistente sociale, ha iniziato il

percorso sindacale nella segreteria della Funzione pubblica della Cgil Pescara; ha costituito il Nidil Cgil del capoluogo adriatico di cui è stata segretaria generale per otto anni. E' stata inoltre nella segreteria provinciale della Camera del Lavoro di Pescara per dodici anni. Nel 2017, poi, è stata eletta segretaria generale della Fiom Cgil Pescara. E' da sempre impegnata nella lotta alla precarietà e nell'implementazione delle pari opportunità.

Federica Benedetti è stata componente della segreteria confederale della Camera del Lavoro dell'Aquila per otto anni con delega alle partecipate, alle politiche di genere e alla ricostruzione. Componente di segreteria della Fp Cgil provinciale per quattro anni, è stata impegnata in prima linea sulle vertenze dei precari della ricostruzione, dei Centri per l'impiego, degli uffici giudiziari. E' stata nella Rsu della Giunta regionale e componente del coordinamento nazionale Fp Cgil Centri per l'Impiego.

Franco Rolandi, dipendente della Tua Spa, nella sua lunga militanza nella Cgil, sindacato a cui è iscritto dal 1987, ha ricoperto diversi ruoli, da delegato aziendale a segretario della Filt Cgil Pescara, che ha guidato dal 2008 al 2016, prima di essere eletto nella Filt Cgil Abruzzo. Dapprima ne è stato segretario organizzativo e poi segretario generale, ruolo che ha ricoperto per dieci anni, gli ultimi quattro dei quali anche alla guida della categoria molisana. E' stato anche componente dell'assemblea nazionale della Filt Cgil, nonché componente degli organismi direttivi confederali della Cgil regionale, della Cgil Pescara e della Cgil del Molise.

Franco Spina ha ricoperto incarichi nel patronato Inca del Molise e nella Filcams Molise. E' stato segretario organizzativo della Cgil Molise e nell'ultimo quadriennio segretario di organizzazione della Cgil Abruzzo Molise. Nell'augurare buon lavoro ai componenti della segreteria, il segretario generale del sindacato, Carmine Ranieri, ribadisce come *"in un contesto difficile come quello chpo la e stiamo*

vivendo, è più che mai necessario mettere al centro il lavoro, la pace, la giustizia sociale, la solidarietà umana. E' questo l'impegno ed il programma politico della Cgil Abruzzo Molise per i prossimi quattro anni", conclude Ranieri, ribadendo quanto già annunciato dopo la rielezione.

Fonte: newsdellavalle.com

TGR Abruzzo: sciopero alla Banca Popolare di Bari

Pubblichiamo il link al servizio della TGR Abruzzo in merito allo sciopero della Banca Popolare di Bari del 17 aprile ed al presidio di Teramo, con interviste al nostro RSA **Massimiliano Di Carlo** ed al Segretario Regionale **Luca Copersini**

Leggi anche

BPB: il 17 aprile sciopero e presidio a Teramo

ISP: le assemblee in Abruzzo



Assemblee ISP in Abruzzo

Nella seconda metà di marzo si sono svolte anche in Abruzzo le Assemblee del Personale del Gruppo ISP. Sono state convocate unitariamente 9 Assemblee, tutte in presenza, che hanno visto la partecipazione di circa 500 lavoratrici e lavoratori con una percentuale media che ha sfiorato il 60% della platea potenziale.

Una partecipazione attenta ed attiva con tante colleghe e colleghi che hanno preso la parola facendo interventi, ponendo domande, avanzando proposte e rivendicazioni, ed anche talvolta chiedendo approfondimenti circa l'operato delle Organizzazioni Sindacali. E' stata un'importante e proficua occasione per riallacciare un dialogo più stretto e diretto tra lavoratori e sindacato che, a causa degli anni pandemici, si era giocoforza un po' diluito e che ora è intenzione di tutti recuperare e riprendere a pieno ritmo ed in tutte le forme attuabili, a partire dalle prossime assemblee per la presentazione della piattaforma di rinnovo del CCNL.

Molte le richieste di chiarimenti sull'operato dell'Azienda, in particolare negli ultimi mesi, sfociato nella revoca del mandato di rappresentanza all'ABI, che desta in tutti molta preoccupazione e grande incertezza: al riguardo da parte nostra si è ribadita la **centralità del CCNL**, che peraltro è stata confermata anche da parte aziendale alle Segreterie nazionali ed agli organi di stampa.

Oltre alle più recenti vicende, culminate con il mancato accordo sulla nuova organizzazione del lavoro, ampiamente dibattuto e spiegato rimarcando la **necessaria assoluta preminenza della contrattazione collettiva**, sono stati toccati tanti temi che afferiscono alla sempre più complicata realtà lavorativa quotidiana, sia della Rete che delle strutture di Governance, seppure con problematiche e specificità diverse.

Nelle **Filiali** naturalmente il “tema dei temi” è quello del **clima aziendale** in tutte le sue componenti: pressioni commerciali ansiogene – carenza di organici – carichi di lavoro – (dis)organizzazione logistica e degli ambienti lavorativi – inadeguatezza di procedure lente e macchinose – spazi inadeguati e sempre meno puliti e mantenuti – scarsa o spesso nulla possibilità di usufruire dei vari strumenti di conciliazione tempi vita/lavoro – difficoltà nel poter fare una corretta formazione – richieste aziendali di “connessione lavorativa” sempre più invasive nei modi e nei tempi – elevata mobilità territoriale ad iniziativa aziendale e scarsissima in accoglimento richieste – il quasi nullo accoglimento delle richieste di mobilità professionale.

Tanti hanno ripetuto quanto ansiogene, stressanti e con pericolose ricadute sulla salute psico/fisica siano le continue sollecitazioni commerciali, con le ripetute e ossessive richieste di previsione e rendicontazione delle vendite e degli appuntamenti. Particolarmente antipatica risulta la pubblicazione, visibile a tutti, di confronti e classifiche – all'interno delle filiali e tra le filiali della stessa area – che creano disagio, amarezza e senso di inadeguatezza nei colleghi che, per tanti possibili motivi, si possono trovare nelle ultime posizioni, con effetti tutt'altro che motivanti.

Nelle **strutture di Direzione** della nostra regione ci sono

altresì problematiche diverse che contribuiscono a non costruire un clima sereno all'interno degli stessi uffici e, soprattutto, tra uffici e filiali con una preoccupante latente spaccatura tra strutture, che sfocia in **un progressivo annullamento dello spirito di appartenenza**. Prima tra tutte è la mancanza di percorsi e ruoli professionali per il personale di Governance: è necessario ed urgente avviare una proficua trattativa per la definizione di nuovi ruoli e percorsi professionali che non si limitino ad individuare le figure di coordinamento ma definiscano un **adeguato riconoscimento della professionalità specifica di tutti i colleghi**, ripensando anche il meccanismo del Titling che nella sua versione attuale risulta totalmente inadeguato. Emblematica in questo ambito è la situazione dei colleghi DSO del palazzo di L'Aquila che si occupano dei pignoramenti e sequestri per importi plurimilionari, con le relative responsabilità e rischi di contestazioni da parte delle Autorità Giudiziarie, e che sono quasi tutti inquadrati al minimo livello contrattuale (3A1L) essendo di derivazione dell'ex Polo ISGS. Altra criticità nella nostra regione è la **totale assenza di HUB aziendali** che potrebbero alleviare il pesante pendolarismo giornaliero di molte colleghe e colleghi.

Infine una nota positiva nel nostro territorio – e che speriamo rimanga tale e sia di trascinamento per altre strutture – è la Filiale Digitale di Chieti Colonna nella quale ci è stata rappresentata una situazione di buon clima ed equilibrio nella gestione dei turni e dell'organizzazione del lavoro.

In conclusione, gli interventi dei colleghi hanno rivelato un generale e crescente **malcontento**, giunto ormai a livelli di intollerabilità. Abbiamo raccolto tutte le indicazioni emerse e da più parti viene richiesto di riprendere la trattativa alzando l'asticella rivendicativa. E se ciò non dovesse bastare ad ottenere risultati apprezzabili, di valutare anche l'inizio di una stagione vertenziale nei confronti

dell'Azienda con tutte le possibili forme di mobilitazione.

Pescara, 6 Aprile 2023

**Coordinatori Area Abruzzo Intesa Sanpaolo
FABI – FIRST CISL – FISAC/CGIL – UILCA – UNISIN**

Fisac Abruzzo Molise: eletta la nuova Segreteria Regionale

Si è svolta nella mattinata odierna, presso la Camera del Lavoro di Pescara, l'Assemblea Generale della Fisac/Cgil Abruzzo Molise.

La votazione, presieduta dal Presidente dell'Assemblea **Francesco Trivelli**, ha visto l'assemblea esprimersi all'unanimità, accogliendo la proposta del Segretario Generale **Luca Copersini**.

Al termine della votazione la nuova Segreteria Regionale risulta così composta:

- **Luca Copersini** (Segretario Generale)
 - **Silvia Biello**
 - **Stefano Carra**
 - **Gabriele D'Andrea**
 - **Adriana Malandra**
-

Bper Centro Est. FOL, ovvero come sguarnire i territori e vivere infelici

Nei giorni scorsi numerosi colleghi sono stati chiamati per notificargli il trasferimento nelle nascenti Filiali On Line (FOL) **dell'Aquila**, di Ancona e nella già esistente Filiale di **Chieti**.

Sono molteplici i motivi di preoccupazione legati a quest'operazione.

I trasferimenti sono stati disposti senza tener conto delle preferenze, delle esperienze, delle esigenze familiari e personali delle persone coinvolte.

Perché non è stato aperto un job posting?

E' forte la sensazione di una totale discrezionalità degli Area Manager, i quali notoriamente non hanno tra le priorità quella di ascoltare e motivare i lavoratori.

Nonostante proprio in questi giorni stia avvenendo la chiusura di diversi sportelli, si è deciso di sguarnire le filiali che restano, suscitando non pochi dubbi sull'affidabilità della Bper quando sciorina i suoi dati. Fino al 31/12/22 gli organici (da noi ritenuti quantomeno risicati) venivano considerati adeguati dagli infallibili algoritmi aziendali. Oggi scopriamo che avanzavano decine di persone...

Cos'è cambiato in questi tre mesi?

Conseguenza immediata di questo svuotamento al quale – possiamo scommetterci – non seguirà un ridimensionamento degli obiettivi commerciali delle filiali sguarnite, sarà un netto peggioramento delle condizioni di vita e di lavoro di chi dovrà sopperire ai tagli, e che si troverà a subire pressioni anche maggiori da parte di chi, posto di fronte alle accresciute difficoltà, non troverà niente di meglio che

rispondere: *“Non voglio sentire scuse.”*

Conseguenza differita sarà, prevedibilmente, un'ulteriore serie di chiusure di filiali nelle nostre Regioni. Sono eclatanti i casi dell'**Abruzzo** e del **Molise** nelle quali, è bene ricordarlo, a fronte di una cinquantina di colleghi usciti dal lavoro per effetto del piano industriale ancora in corso, si contano sulle dita di una sola mano gli assunti che effettivamente operano nei territori che si stanno svuotando.

Non possiamo sottovalutare il fenomeno a cui stiamo assistendo: in diversi casi, i colleghi individuati per popolare le FOL sembrerebbero quelli considerati, a torto o a ragione, come meno performanti dal punto di vista commerciale. **Questo ha fatto sì che, per molti di loro, il trasferimento sia stato vissuto in modo estremamente negativo**, con buona pace di quanto previsto dall'accordo nazionale sulle politiche commerciali: *“il mancato raggiungimento degli obiettivi quantitativi commerciali non costituisce motivazione per l'assegnazione a ruoli differenti o trasferimenti”*.

Ogni lavoro ha una sua dignità e merita il massimo rispetto; appare tuttavia innegabile che lavorare all'interno di un contact center, se da un lato consentirà di acquisire nuove competenze, per i colleghi interessati significherà comunque disperdere il patrimonio di conoscenze ed esperienza accumulato in tanti anni di filiale.

Ricapitolando: si riduce drasticamente la presenza della Bper in Abruzzo, Marche e Molise, e nel frattempo si dequalifica il lavoro di chi resta, affidandogli mansioni meno stimolanti o gratificanti.

Si dirà che questo è il futuro del lavoro di bancario, ma non possiamo fare a meno di notare che è un futuro basato solo sul desiderio di accrescere a dismisura il guadagno del management aziendale e degli azionisti – che nel 2023 vedranno **raddoppiare** il loro dividendo – senza riconoscere nulla alle persone che quei guadagni li hanno prodotti, che anzi vengono sminuite, e magari vendute al miglior offerente (come la banca

sembra intenzionata a fare per i colleghi di BCM e del Credito Anomalo).

Possiamo assicurare ai colleghi che faremo fino in fondo il nostro dovere, chiedendo con forza quanto segue:

- Rispetto degli accordi in materia di part-time per i colleghi trasferiti nelle FOL e nelle filiali con organici ridimensionati. Gli accordi individuali dovranno essere rinnovati alla scadenza e i turni di lavoro predisposti nel pieno rispetto delle esigenze personali e familiari degli interessati.
- Possibilità, per coloro che ne faranno richiesta, di accedere allo smart working, che dovrà essere svolto nel rispetto di tutte le previsioni del CCNL.
- Rispetto tassativo delle normative in materia di controllo a distanza e di pressioni commerciali, sia nelle FOL che nelle filiali tradizionali.

Ai colleghi interessati diciamo: coinvolgeteci! Ragioneremo insieme sulle esigenze personali e professionali, vi assisteremo nel percorso formativo, vi accompagneremo nel nuovo lavoro che ha vantaggi e svantaggi, fino all'eventuale richiesta di uscire dalle FOL.

Dalla Bper gradiremmo un minimo di coerenza: viste le logiche che animano le scelte aziendali, sarebbe il caso che i suoi rappresentanti nelle nostre Regioni evitassero di parlare di banca vicina al territorio.

Se davvero Bper è una banca vicina al territorio, lo è per territori diversi dai nostri.

22 marzo 2023

Le RSA della Fisac CGIL del Comitato Territoriale Centro Est

Intesa Sanpaolo: il calendario delle assemblee

Nei prossimi giorni si svolgeranno in tutto il territorio nazionale le assemblee dei dipendenti del Gruppo Intesa. Oggetto delle assemblee sarà **l'illustrazione delle situazione politico sindacale del Gruppo ISP.**

Di seguito riportiamo le date delle assemblee programmate, tutte previste durante l'orario di lavoro pomeridiano (dalle ore 14.40 alle 16.55). Le date potrebbero essere soggette a variazioni in caso di improvvisa indisponibilità delle sedi previste. Nell'elenco riportiamo le location già stabilite, riservandoci di aggiornarlo progressivamente.

- **2/3 Pescara e provincia (Montesilvano – Grand Hotel Adriatico)**
- **6/3 Chieti e provincia (Brecciarola – Ristorante New Gilda)**
- **7/3 Teramo e provincia (Teramo – Auditorium IIS Alessandrini Marino, Via Marino 12)**
- **10/3 L'Aquila (San Vittorino – Albergo La Compagnia del Viaggiatore – Spapizar)**
- **13/3 Lanciano e limitrofe (Rocca San Giovanni – Hotel Villa Medici)**
- **14/3 Avezzano e Carsoli (Avezzano – Filiale Via Nazario Sauro 58)**
- **14/3 Isernia**
- **20/3 Vasto e limitrofe**
- **20/3 Campobasso**
- **21/3 Sulmona e Popoli (Sulmona – Filiale Piazza XX Settembre 6)**
- **22/3 Castel di Sangro (Filiale Piazza Teofilo Patini)**

1/3)